

STRATEGIA UE PER IL METANO

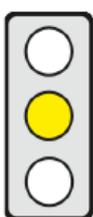
cepAnalisi N. 2/2021

PUNTI CHIAVE

Contesto: l'obiettivo di riduzione delle emissioni della politica climatica per il 2030 deve essere reso più rigoroso. Per raggiungerlo, anche le emissioni di metano devono essere ridotte significativamente.

Obiettivo della comunicazione: La qualità dei diversi metodi di registrazione delle emissioni di metano nei settori dell'agricoltura, dei rifiuti e dell'energia dovrebbe essere migliorata. La Commissione vuole utilizzare varie misure, compresi requisiti obbligatori, per ridurre le emissioni di metano nei settori dell'agricoltura, dei rifiuti e dell'energia.

Parti interessate: aziende nei settori dell'agricoltura, dei rifiuti e dell'energia.



Pro: Per raggiungere gli obiettivi climatici dell'UE, è essenziale avere una strategia intersettoriale e a lungo termine per registrare e ridurre le emissioni di metano.

Contro: L'UE dovrebbe introdurre dei metodi standardizzati e affidabili per registrare le emissioni di metano perché solo così potranno essere ridotte in modo efficiente sotto il profilo dei costi.

Approccio alternativo: le emissioni di metano dovrebbero essere incorporate in un sistema di scambio di quote di emissioni. Questo eliminerebbe qualsiasi necessità di misure regolamentari specifiche, frammentarie e di sussidi.

I passaggi più importanti del testo sono indicati da una riga a margine.

CONTENUTO

Titolo

Comunicazione COM(2020)663 del 14 ottobre 2020 sulla strategia dell'UE per ridurre le emissioni di metano

Breve riepilogo

► Contesto e obiettivi

- L'UE vuole ridurre le emissioni di gas serra (GHG) a zero entro il 2050 ("neutralità climatica") contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi sul clima [vedi [cepAnalisi 13/2016](#), in inglese; Proposta della Commissione COM(2020)80, vedi [cepAnalisi 3/2020](#)]. A questo scopo, l'obiettivo di riduzione dei gas serra del 40% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 (obiettivo climatico UE-2030) sarà aumentato al 55% [Proposta della Commissione COM(2020)562].
- Il metano (CH₄) [p.1]:
 - ha un impatto più potente come gas serra rispetto alla corrispondente quantità di CO₂;
 - contribuisce alla formazione di ozono che, come inquinante dell'aria, causa problemi ambientali e di salute;
- Le emissioni antropiche di metano in tutta l'UE provengono dai seguenti settori [p.1-2]:
 - 53% dall'agricoltura;
 - 26% dai rifiuti;
 - 19% dall'energia.
- L'UE ha stabilito obiettivi nazionali vincolanti per la riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2030, compreso il metano, nella misura in cui queste emissioni non sono coperte dallo scambio di quote di emissioni dell'UE (obiettivi climatici nazionali 2030) [Regolamento sulla condivisione degli sforzi (UE)2018/842, vedi [cepInput 04/2018](#), in inglese].
 - Lo scambio di quote di emissioni dell'UE non copre i settori dell'agricoltura, dei rifiuti o dell'energia per quanto riguarda alcuni gas serra, compreso il metano.
 - Gli obiettivi climatici nazionali per il 2030 non sono ancora stati allineati al più rigoroso obiettivo climatico dell'UE per il 2030 [p. 1].
- Con le attuali misure nazionali di riduzione fino al 2030, le emissioni di metano in tutta l'UE dovrebbero diminuire del 29% entro il 2030, rispetto al 2005.
- Per raggiungere l'obiettivo climatico dell'UE per il 2030 più rigoroso, le emissioni di metano in tutta l'UE devono essere ridotte del 35-37%, rispetto al 2005 [p.1]. Parallelamente quindi, dal 2021, la Commissione vuole
 - proporre requisiti vincolanti di riduzione intersettoriale soprattutto per le emissioni di metano [p.1-2];
 - rendere "prioritario" il miglioramento della registrazione delle emissioni di metano attraverso il monitoraggio, la comunicazione e la verifica ("metodi MRV" in inglese) nei settori dell'agricoltura, dei rifiuti e dell'energia [p.4];

- rivedere il regolamento sulla condivisione degli sforzi per stabilire se anche gli obiettivi climatici nazionali vincolanti per il 2030 debbano essere generalmente rivisti verso l'alto [p.6-7].
- ▶ **"Metodi MRV" per la registrazione delle emissioni di metano**
 - Il tipo e la qualità dei metodi MRV varia considerevolmente tra i settori e gli Stati membri. Una registrazione "notevolmente più accurata" delle emissioni di metano contribuirà a una "migliore comprensione del problema" e faciliterà misure mirate per la riduzione delle emissioni di metano [p.4-5].
 - La Convenzione delle Nazioni Unite sul clima (UNFCCC) specifica tre standard per i metodi MRV che aumentano di livello di complessità (standard UNFCCC-MRV). Questi vanno da semplici stime (livello 1) a stime e modellizzazioni (livello 2) fino a modellizzazioni basate su diverse fonti di dati e misurazioni individuali (livello 3) [p.4].
 - L'"obiettivo chiave" della Commissione è che gli Stati membri e i settori applichino il più ampiamente possibile lo standard UNFCCC-MRV più esigente (livello 3).
 - Tuttavia, a causa delle sfide specifiche dei singoli settori, è necessario "un certo livello di flessibilità" [p.4].
 - La Commissione prevede - in cooperazione con la Coalizione delle Nazioni Unite per il Clima e l'Aria Pulita e l'Agenzia Internazionale per l'energia - l'istituzione di un "osservatorio internazionale indipendente delle emissioni di metano". Questo "raccolgerà, riconcilierà, verificherà e pubblicherà" i dati sulle emissioni di metano a livello globale - inizialmente nei settori del petrolio e del gas e successivamente nei settori del carbone, dell'agricoltura e dei rifiuti [p.5, 8-9].
- ▶ **Settore dell'agricoltura**
 - Nel settore agricolo, le emissioni di metano hanno la seguente origine [p.3]:
 - 80,7% dal processo digestivo di ruminanti come mucche e pecore ("fermentazione enterica"),
 - 17,4% da fertilizzanti, ad esempio letame o liquami, e
 - 1,2% dalla risicoltura.
 - Le fonti di emissioni di metano nel settore agricolo sono molte e varie ("diffuse") il che rende più difficile l'uso di metodi MRV [p.3].
 - Il settore agricolo ha "il potenziale più alto" per ridurre le emissioni di metano [p.3] tramite [p.11-13]
 - Il cambiamento della dieta dei ruminanti,
 - Il cambiamento dell'uso del letame e dei liquami ("gestione del letame") e
 - La riumidificazione e l'asciugatura delle risaie.
 - La Commissione vuole
 - istituire un gruppo di esperti nel 2021 per analizzare l'intero "ciclo di vita delle emissioni di metano" negli allevamenti di bestiame in base a parametri come il pascolo o il confinamento, le caratteristiche dei mangimi e la gestione del letame [p. 13];
 - limitare "temporaneamente" i metodi MRV di livello 2 dello standard UNFCCC-MRV a causa del gran numero di imprese agricole [p.4];
 - sviluppare linee guida entro il 2022 per calcolare le emissioni e la rimozione del metano [p.14].
- ▶ **Settore dei rifiuti**
 - Nel settore dei rifiuti, le emissioni di metano derivano [p. 3]
 - dalla degradazione dei rifiuti organici nelle discariche ("gas di discarica");
 - dall'uso dei fanghi di depurazione.
 - Rispetto ad altri metodi di smaltimento dei rifiuti, lo smaltimento dei rifiuti organici in discarica produce la maggior parte delle emissioni di metano e dovrebbe quindi essere "ridotto al minimo" [p.14].
 - Entro il 2024, la Commissione vuole quindi rivedere la direttiva sulle discariche [1999/31/CE] per stabilire se [p.4, 15]
 - dovrebbero essere introdotte misure per ridurre le emissioni di metano nelle discariche;
 - dovrebbero essere introdotti requisiti MRV più precisi.
- ▶ **Settore dell'energia**
 - Nel settore energetico, le emissioni di metano derivano dalla produzione e dal trasporto di combustibili fossili (petrolio, gas, carbone).
 - Le emissioni di metano "fuggitive", rilasciate involontariamente, derivano da perdite nei condotti per [p.2-3]
 - 54% nei settori del petrolio e del gas,
 - 11% nel settore del carbone, e
 - 35% nelle abitazioni private e altri utenti finali.
 - Le emissioni di metano rilasciate volontariamente derivano [p.2-3]
 - Dalla combustione controllata di gas ("flaring"), e
 - Dal rilascio controllato di gas non bruciati ("venting").
 - Il settore energetico è il settore nel quale le emissioni di metano possono essere ridotte in modo più economicamente vantaggioso.
 - La Commissione vuole
 - introdurre misure obbligatorie sul rilevamento e la riparazione delle perdite [p.9-10];
 - introdurre, nel 2021, - soprattutto per il settore energetico - standard dell'UE più precisi e obbligatori per i metodi MRV - inizialmente, in linea con lo "standard OGMP" sviluppato volontariamente dai settori del petrolio e del gas e

- a lungo termine, in linea con il livello 3 dello standard UNFCCC-MRV [p.4, 10].
- esaminare se il "flaring" e il "venting" intenzionali dei gas debbano essere vietati in linea di principio e permessi solo in casi eccezionali, ad esempio per ragioni di sicurezza [p.10].

► Produzione e uso di biogas

- La produzione e l'uso di biogas dai rifiuti agricoli organici – ad esempio letame e liquami – e dai rifiuti domestici – ad esempio concime e rifiuti umani – può ridurre le emissioni di metano nei settori dell'agricoltura, dei rifiuti e dell'energia [p.7-9].
 - Nel settore agricolo, il materiale rimasto dopo la produzione di biogas può essere usato come fertilizzante al posto del letame e dei liquami;
 - Nel settore dei rifiuti, il riciclaggio dei rifiuti organici negli impianti di biogas può ridurre la quantità di rifiuti residui e quindi anche le emissioni di metano dal gas di discarica;
 - Nel settore energetico, il biogas può essere utilizzato come energia rinnovabile "altamente sostenibile" con "molteplici applicazioni".
- La Commissione vuole valutare se la direttiva Rinnovabili [2018/2001/UE; vedi [ceplnput 01/2019](#) (in inglese)] e le norme UE sull'approvvigionamento di gas [vedi [ceplnput 06/2019](#)] debbano essere modificate per sostenere la produzione e l'uso di biogas nei settori dell'agricoltura, dei rifiuti e dell'energia [p.8].

Contesto politico

La Commissione, che ha pubblicato la prima strategia sul metano nel 1996 [COM(96)557], presenterà una nuova strategia a lungo termine sul metano ed esaminerà "opzioni politiche" per ridurre le emissioni di metano [Regolamento sulla governance (UE)2018/1999, art.16; vedi [ceplnput 02/2019](#) (in inglese)]. D'altronde, ha annunciato nel suo "Green Deal europeo" [COM(2019)640, p.6; vedi [cepAdhoc](#)] che avrebbe affrontato "la questione delle emissioni di metano legate all'energia".

Opzioni per influenzare il processo politico

Direzioni Generali Commissione UE:

DG Ambiente (referente)

Commissioni del Parlamento UE:

Ambiente (referente)

VALUTAZIONE

Valutazione di impatto economico

Per raggiungere gli obiettivi climatici più rigorosi dell'UE per il 2030, è necessaria una strategia intersettoriale e a lungo termine per la registrazione completa e la riduzione mirata delle emissioni di metano.

L'aumento proposto degli obiettivi climatici nazionali per il 2030 dovrebbe tenere conto degli sforzi già fatti dagli Stati membri per ridurre le emissioni di metano, in modo da evitare di generare costi inutili; quanto più le emissioni di metano in uno Stato membro sono già state ridotte, tanto più alto sarà il costo del risparmio di ulteriori tonnellate di metano ("costi marginali crescenti"). A tal fine, la situazione dei dati deve prima essere migliorata e solo allora si dovrebbe proporre un aumento degli obiettivi, piuttosto che entrambi allo stesso tempo come previsto attualmente. Per questo è essenziale la registrazione completa e accurata delle emissioni di metano nei vari settori, perché questo è l'unico modo per scoprire quali misure specifiche di riduzione sono appropriate in quali settori.

Standard europei di metodi MRV uniformi e trasparenti facilitano il confronto dei dati sulle emissioni registrate in tutta l'UE. È quindi inappropriato che la Commissione intenda attualmente imporre standard di metodi MRV uniformi e accurati solo nel settore energetico. **L'UE sarà costretta ad aumentare la riduzione delle emissioni di metano, come conseguenza dell'aumento degli obiettivi climatici per il 2030. Dovrebbe quindi introdurre standard europei di metodi MRV affidabili per la registrazione delle emissioni di metano in tutti i settori, perché solo così possono essere ridotte in modo efficace e economicamente vantaggioso.**

Poiché il metano è emesso in tutto il mondo, la sua riduzione è un problema globale. L'osservatorio internazionale, previsto dalla Commissione, può contribuire alla raccolta e alla riduzione delle emissioni di metano a livello globale.

Poiché le emissioni di metano nel settore agricolo provengono da fonti diffuse, un quadro completo delle principali fonti e del probabile volume delle emissioni è necessario per facilitare misure di riduzione efficaci ed economicamente vantaggiose. La registrazione delle emissioni di metano durante il ciclo di vita negli allevamenti sostiene la riduzione mirata a lungo termine delle emissioni di metano nel settore agricolo.

Poiché una gran parte delle emissioni di metano derivano dalla messa in discarica dei rifiuti organici, il piano di sostituirli, per quanto possibile, con altri metodi di smaltimento - come la produzione di biogas - è appropriato. Gli Stati membri dovrebbero, tuttavia, avere la capacità nei casi specifici di spiegare perché sarebbe sproporzionatamente costoso rinunciare allo smaltimento in discarica.

La quantità di emissioni di metano che sfuggono dai sistemi di gas, varia notevolmente tra gli Stati membri. L'affermazione

generale della Commissione che le emissioni di metano possono essere ridotte nel modo più economicamente vantaggioso nel settore energetico, non è vera per ogni Stato membro. Anche se la riparazione delle perdite può ridurre le emissioni di metano, la quantità di metano scaricata dalle singole perdite può essere piccola e il costo della loro riparazione relativamente alto. In questi casi, le aziende dovrebbero essere obbligate a compensare lo scarico di emissioni di metano con altre misure per ridurre i gas serra.

I requisiti dell'UE per la produzione di biogas, che riduce le emissioni - ad esempio come parte del cambiamento proposto per la direttiva Rinnovabili e le regole di fornitura del gas dell'UE - **dovrebbero essere progettati per evitare ostacoli burocratici e oneri finanziari, ovunque possibile**, perché tali ostacoli possono limitare l'uso di rifiuti agricoli organici, come i liquami, nella produzione di biogas, dando luogo a un uso di letame (più intensivo in termini di emissioni). Inoltre, il riutilizzo dei rifiuti agricoli organici per la produzione di biogas dovrebbe essere reso più facile in futuro, categorizzandoli semplicemente come "sottoprodotti", in modo che non siano più soggetti alla severa e costosa legislazione UE sui rifiuti [Direttiva quadro sui rifiuti 2008/98/CE, art. 5 (1)].

Valutazione giuridica

Competenza legislativa

Non problematico. L'UE est autorizzata a prendere misure di protezione del clima (Art. 191 ss. TFUE).

Sussidiarietà

Non problematico. Il cambiamento climatico non è solo un problema transfrontaliera ma un problema globale che non può essere risolto dai singoli paesi. L'azione dell'UE è quindi giustificata.

Approccio alternativo

Le emissioni di metano nei settori dell'energia e dei rifiuti **dovrebbero essere incluse in un sistema di scambio di quote di emissioni** -equivalente al sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE [EU ETS; vedi [ceplnput 03/2018](#) (in inglese)]. La prevista riduzione delle emissioni verrebbe quindi raggiunta in modo affidabile e a costi minimi, attraverso un numero limitato di quote di emissione commerciabili per il diritto di emettere metano. **Questo eliminerebbe qualsiasi necessità di misure regolamentari specifiche, frammentarie e di sussidi.**

Sintesi

Per raggiungere gli obiettivi climatici dell'UE, una strategia intersettoriale e a lungo termine è essenziale per registrare e ridurre le emissioni di metano. L'aumento degli obiettivi climatici nazionali per il 2030 dovrebbe tenere conto degli sforzi già fatti dagli Stati membri. A tal fine, occorre innanzitutto migliorare la situazione dei dati. La chiave per questo è la registrazione completa e accurata delle emissioni di metano. L'UE dovrebbe introdurre standard di metodi affidabili per la registrazione delle emissioni di metano in tutti i settori, perché solo così le emissioni possono essere ridotte in modo efficace ed economicamente vantaggioso. I requisiti europei per la produzione di biogas, che riduce le emissioni, dovrebbero essere progettati per evitare ostacoli burocratici e oneri finanziari, ovunque possibile. Le emissioni di metano dovrebbero essere incorporate in un sistema di scambio di quote di emissioni. Questo eliminerebbe qualsiasi necessità di misure regolamentari individuali frammentarie e di sussidi.